

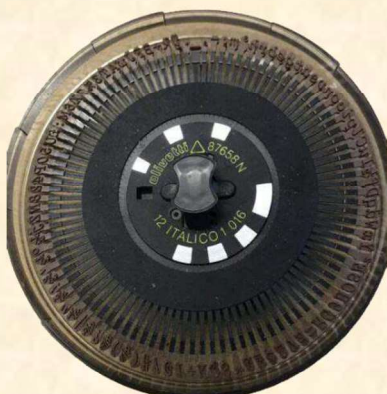
I nostri raduni del 2024



Valerio Lanzetta Storey, dal 1995 il Club di Folallo presso natalo di Vincenzo Lanzetta

Una bella giornata soleggiata di inizio primavera ci ha accompagnato nella nostra prima uscita dell'anno. Quest'anno al scelta è ricaduta su Ivrea, "città industriale del XX secolo" divenuta Patrimonio dell'Umanità nel 2018 che ospita il Laboratorio Museo Tecnologico@mente, dove sono custoditi una vasta gamma di macchine da scrivere, calcolatrici e calcolatori elettronici con il fine di tramandarne la storia alle future generazioni.

I circa ottanta partecipanti hanno così potuto scoprire la sezione "Scrivere" a partire dalla prima macchina per scrivere italiana (pubblicizzata addirittura da un redivivo Dante Alighieri...) fino alle più moderne, e firmate dai più famosi designer, "lettera" (ad es. 22 e 82) per arrivare a quelle elettromeccaniche a sfera (detta in gergo "pallina") ed infine a quelle elettroniche a margherita intercambiabile in funzione del font desiderato.



1- La margherita che riportava una lettera per ogni "petalo"

La capostipite delle elettroniche: l'ET 101 presentata allo SMAU di Milano nel 1978, fu la prima macchina per scrivere elettronica prodotta al mondo.

Altra peculiarità di questa macchina, pur non essendo presente un display di visualizzazione era di poter, grazie alla memoria presente, correggere le ultime parole battute.

Successivamente si è passati alla sezione "Calcolo" con le macchine calcolatrici (+,-,x) manuali mosse dalla famosa manovella laterale, fino alla "divisumma" elettromeccanica (+,-,x,:) con memorie meccaniche ed azionamento con motore elettrico (la macchina che pare abbia fatto la fortuna economica dell'azienda)



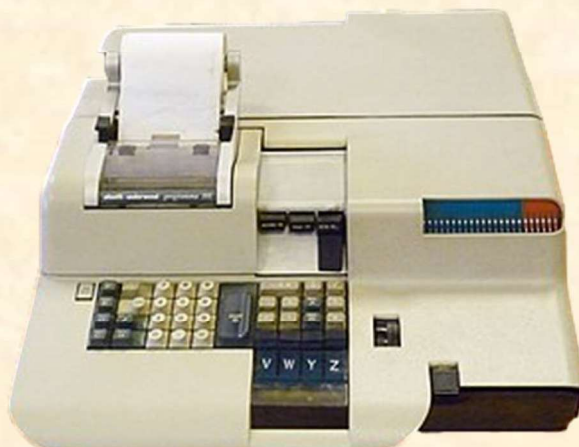
che è permanentemente esposta nella collezione del MoMA di New York (assieme ad altri prodotti Olivetti), come esempio di design italiano.

Di seguito abbiamo visto le macchine da calcolo elettroniche con display e stampante ad aghi denominate anch'esse (forse per scaramanzia) "divisumma".

Per ultimo ci è stato presentato l'Olivetti Programma 101 (sigla P101), un calcolatore da tavolo programmabile, definito da molti "Desktop Computer" (computer da tavolo) e ritenuto da una parte della storiografia informatica il primo personal computer della storia.

La macchina era dotata di condizioni logiche (salti condizionati e incondizionati), istruzioni di output, registri e possibilità di salvare dati e programmi in una memoria interna (elettronico-magnetica a filo metallico) e su un supporto magnetico esterno ed operava su registri numerici (con spostamenti tra di essi).

Una quarantina di esemplari furono addirittura acquistati dalla "NASA" e operarono ai tempi delle spedizioni "Apollo" fino allo sbarco sulla Luna.



Un esemplare funzionante di questo "Desktop Computer" è stato sfidato da alcuni visitatori in un giochetto matematico: inutile dire che ha sempre vinto la macchina...



Alla fine, i partecipanti alla visita hanno rivissuto la terribile esperienza di scrittura meccanica su vecchie macchine da scrivere con tastiera "QZERTYUIOP".

L'elegante pasto presso il ristorante "Alla Modina" ha concluso la bella giornata favorita da un clima ideale.



Mercoledì 1° maggio, ore 6:30... Si parte sotto una pioggia incessante che ci accompagnerà per tutta la giornata in direzione Piombino.

Lungo l'autostrada ci ritroviamo con gli equipaggi che ci raggiungono dalla zona di Torino e del lago d'Orta.

Dopo qualche ora di guida e attraversata la Liguria di levante facciamo sosta a Torre del Lago-Puccini, una frazione del comune di Viareggio; splendida località stretta tra il lago di Massaciuccoli e il mare. Lì pranziamo in un grazioso ristorante direttamente sul lago.



Finalmente, dopo altri centoventi chilometri circa sotto la pioggia, giungiamo a Piombino per imbarcarci sul traghetto per l'Isola d'Elba dove arriviamo appena in tempo per la cena ristoratrice.

Giovedì 2 maggio, sotto gli ultimi spruzzi di pioggia ma con beneauguranti folate di vento, partiamo incolonnati per Rio Marina. Qui uno speciale trenino fuoristrada ci trasferisce alla



spianata principale della locale miniera di ferro: la miniera coltivava, a cielo aperto, un giacimento di origine idrotermale di Ematite e Pirite con cappellaccio di ossidati vari con una media del 50% in ferro. Purtroppo l'esaurimento delle riserve e la concorrenza delle miniere africane ha portato alla chiusura dell'industria mineraria e siderurgica dell'isola, lasciando il

posto al "Parco Minerario" ed al suo paesaggio lunare dove i turisti come noi, armati di piccozzino e buona volontà, cercano di trovare qualche pezzo di minerale nero o giallo oro che brilla alla luce del ritornato sole.

Dopo la doverosa visita al Museo dei Minerali e delle Miniere dell'Elba, sito nei locali della vecchia Direzione della società concessionaria, ripartiamo verso Rio Elba e arriviamo al vecchio lavatoio pubblico, un lunghissimo lavatoio coperto ancora utilizzabile, collocato all'interno di un edificio con



soffitto a capriate e finestroni, vicino alla Fonte dei Canali, da cui è alimentato da una fontana d'acqua alla estremità opposta all'entrata.

Tappa successiva è la piana di Mola di Capoliveri dove, presso l'azienda agricola Martino, ci viene proposta una



degustazione di vini accompagnata da un pranzo leggero a base di piatti elbani.

Ultima tappa della giornata è Porto Azzurro dove visitiamo il lungomare e saliamo alla fortezza di San Giacomo, ora famoso Penitenziario.



Alla sera Aperitivo e Cena di Gala.



Venerdì 3 maggio: giornata dedicata alle bellezze naturali dell'isola.

Attraversata la località di Procchio, dopo qualche sosta in bellissimi punti panoramici, giungiamo a Marciana Marina dove, passando vicino alla scenografia utilizzata per girare la serie televisiva "I Delitti del Barlume", andiamo a visitare il caratteristico Borgo del Cotone con la scogliera da cui prende il nome.



Proseguendo sulla strada che tra l'altro fa parte della tappa "I due mari" del Rally dell'Elba, saliamo verso Marciana Alta, e verso il monte Capanne, purtroppo avvolto da un tenebroso nuvolone: i più ardimentosi del gruppo (quasi tutti) si avventurano sui cestelli aperti della cabinovia per raggiungerne la vetta e ridiscendono un po' delusi dalla mancanza del bellissimo panorama che li avrebbe ricompensati del freddo sopportato.



avventurano sui cestelli aperti della cabinovia per raggiungerne la vetta e ridiscendono un po' delusi dalla mancanza del bellissimo panorama che li avrebbe ricompensati del freddo sopportato.

Ridiscesi verso il mare per affrontare il percorso della "Costa del Sole" con altri splendidi punti panoramici e bellissime spiagge come Fetovaia e Cavoli (località dove il nostro compagno di viaggio Marco possiede una casa), giungiamo a



Marina di Campo (arrivo della citata tappa "I due mari") e ci avventuriamo nelle strette viuzze del borgo per pranzare in un ristorante tipico.



Nel pomeriggio saliamo al paesino di San Piero, con le sue vie e piazzette medievali chiuse al traffico dove i bambini giocano liberi da pericoli, visitiamo antichi affreschi e ammiriamo il panorama del golfo di Marina di Campo dal belvedere naturale della Facciatoja.



Ripartiamo quindi verso Portoferraio per raggiungere la Villa San Martino, residenza estiva di Napoleone Bonaparte.



Dopo la visita alla villa dalle stanze affrescate con preziosi "trompe l'oeil" e nascosta dalla antistante Galleria Demidoff di architettura Neoclassica fatta costruire da Anatolio Demidoff nel 1851 come museo di cimeli napoleonici, ritorniamo a Portoferraio.



Sabato 4 maggio:

Il mattino successivo è dedicato a Portoferraio: abbiamo visitato Forte

Falcone, la più grande fortezza dell'isola, costruita da Cosimo de Medici e i cui sotterranei furono utilizzati anche durante la seconda guerra mondiale come "bunker".



Successivamente ci siamo recati alla Palazzina dei Mulini, residenza invernale di Napoleone, che conserva ancora gli

arredi e le opere d'arte del tempo. In questa residenza di città Napoleone tentò in breve tempo di ricreare, in formato ridotto, l'atmosfera di una corte che lo aveva sempre accompagnato, auspice anche il soggiorno della madre e della sorella Paolina.



Alla fine, dopo aver visitato anche il vicino Forte Stella, ci siamo concessi una passeggiata sul lungomare ed un pranzo tipico all'aperto con vista sulla spiaggia favorito dalla splendida giornata di sole.



Nel pomeriggio ci siamo diretti verso Capoliveri, incontrando ancora notevoli punti panoramici, e sostando in una azienda agricola produttrice di olio d'oliva dove ci sono stati illustrati i procedimenti ed i macchinari utilizzati, e ci è stata offerta una degustazione guidata di due tipi di olio da loro prodotti.



L'arrivo a Capoliveri, tra una miriade di Vespe e Lambrette di un raduno internazionale, è stato un po' difficoltoso per alcuni piloti e navigatori partecipanti ma alla fine si è raggiunta la piazza a noi riservata in piena zona ZTL e si è visitato anche questo borgo medievale dagli stretti e pittoreschi vicoli.



La bella piazzetta di Capoliveri



La bella piazzetta di Capoliveri

Domenica 5 maggio,

di buon ora siamo partiti per imbarcarci sul traghetto in partenza per Piombino e, quivi sbarcati, siamo ripartiti verso



Il traghetto del Valsesia Lancia Story ci riporta a Genova

casa e, dopo una breve sosta in autogrill per rifocillarci, le strade dei partecipanti si sono via via divise ognuno verso casa con tanti ricordi della riuscita gita.



Si torna a casa







Valsesia Lancia Story, dal 1995 il Club di Folobello paese natale di Vincenzo Lancia

Nella primavera più piovosa degli ultimi settant'anni l'evento si è svolto senza particolari difficoltà visto che il meteo domenica ha dato un po' di respiro senza pioggia.

L'appuntamento ha visto l'adesione di un centinaio di persone e di 47 auto, 32 Lancia, 2 BMW, 2 FIAT, 2 Alfa Romeo, 1 Mercedes, 1 MG, 1 Mini, 2 Porsche, 2 Renault, 1 Subaru, 1 Toyota

Ben tre le manifestazioni presenti in contemporanea nella stessa mattina nel centro di Varallo. Noi ubicati in corso Umberto per non interferire con la partenza di una gara ciclistica e di una gara podistica.



Lasciato Varallo dopo le iscrizioni di rito, la carovana di auto si dirigeva verso Scopello dove, presso il Pub Manera, ci attendeva un goloso aperitivo a base di prosecco e miacce.

Da lì a fine aperitivo partiva la prova di abilità e le auto ad una ad una raggiungevano piazza Regina Margherita di Alagna.



Arrivata l'ultima auto nella piazza principale, dopo le fotografie di rito, è iniziato il pranzo presso il ristorante adiacente alla piazza stessa.



Durante il pranzo la premiazione dei partecipanti alla prova di abilità ed un omaggio floreale ai nostri cari "zii" Maide e Gustavo sempre presenti ai nostri raduni (foto sotto).



Particolare non trascurabile, i nostri zii quest'anno hanno raggiunto il traguardo invidiabile dei sessant'anni di matrimonio.



Come si può notare dalla foto a fianco, i nostri, soci veri Lancisti, si riconoscono anche dalle calzature indossate al raduno.

Nella foto sottostante, la Piazza Regina Margherita di Alagna gremita dalle auto partecipanti al raduno.





Di seguito l'articolo che ci ha gentilmente fornito Pietro, alla cui costanza e dedizione nel ricercare sempre percorsi nuovi ed impegnativi si deve il divertimento nell'affrontare questo raduno nelle alpi biellesi.

MILLECURVE 2024..... QUANDO L'ALLIEVO SUPERA IL MAESTRO!

Il solito format: una spensierata passeggiata, con le nostre inseparabili signore d'antan a quattro ruote, per le strade con maggior numero di curve possibili, questa volta, per non ripetere percorsi precedenti, a cavallo tra biellese e canavese.

Partenza da Candelo, una sessantina di equipaggi e poi via ad affrontare la serra classica con scollinamento sul canavese e vista del lago di Viverone, una bella serie di tornanti e a seguire costeggiando il primo lago morenico, lago di Campagna, risalita al paese di Chiaverano, famoso per la distilleria di un'ottima grappa, serpentina tra le strette indicate nel road book e relax lungo la panoramica del lago Sirio,

Si ritorna in pianura all'imbocco della valle d'Aosta costeggiando la Dora Baltea alla sua destra orografica risalendo fino a Quincinetto, con lo stupendo panorama delle catene alpine che circondano la vista a 360 gradi. A questo punto inizia la scalata per la panoramica Settimo Vittone – Nomaglio – Andrate, stradina stretta con non poche difficoltà di guida.... Qualche intoppo per le auto superato rapidamente, e ritorno nel biellese. (la mia appia Vignale, portata a lavare il giorno prima, aveva le candele a bagno maria! ..pit stop da F1 e si riprende il cammino)

Ultima ripida risalita, oltre i 1000m, al tracciolino proseguendo fino alla Bossola e passando per il Santuario di Graglia tutti, anche se con qualche deviazione in più, si sono presentati allo start di Occhieppo inferiore per la prova di

abilità, con conclusione al ristorante, anche se con qualche ritardo nessun disperso! Super, veramente bravissimi!!

Alla fine tutti contenti e con il sorriso negli occhi, in attesa delle solite classifiche e del premio per il conteggio delle curve.

Dopo una difficoltosa attesa, iniziano le premiazioni e con loro un incredibile dramma, Gregorio, acclamato super esperto e detentore di innumerevoli podi al vertice della classifica, ha dovuto cedere il passo ad un suo allievo, Beppe, per giunta alla guida non di una Lancia ma di una Renault R4!

Non solo ma pure il primo posto gli è stato soffiato dalla figlia Barbara! E per lui è rimasto solo un terzo posto in classifica... il commento da classico meccanico biellese è stato "d'ora in poi non insegno più a nessuno i miei segreti li tengo solo per me!"

Da segnalare la presenza dei "PANDUMA" con le rispettive signore, hanno portato la loro panda ad affrontare la mille curve, considerandolo un ottimo test per l'avventura Vercelli –Tokio, che avrebbero intrapreso con successo un paio di settimane dopo. (15.000 km in ricordo della trasvolata dell'aviatore Francis Lombardi).

Classifiche:

1° CIBIN BARBARA – FIAT 500

2° GIAN SIRACUSA BEPPE – RENAULT R4

3° CIBIN GREGORIO – LANCIA FULVIA COUPE'

Equipaggio femminile:

ELENA & SARA - BMW 325i

Conteggio delle curve:

CARRUBA FABRIZIO & SALVO MORABITO - FIAT PANDA Sono i Panduma! Sarà certamente un augurio per l'ottima riuscita del raid Vercelli Tokio

Venite come al solito numerosi per la prossima edizione, altre 1000 curve vi aspettano.

Pietro





Quest'anno, il rally del bollito ha radunato, in una rara giornata non piovosa, ben 61 auto storiche:

32 Lancia, 2 Alfa Romeo, 2 Mercedes, 1 Audi, 1 A112 Abarth, 1 Borgward Isabella, 10 FIAT, 1 Maserati Indy, 1 Mazda, 2 Mini, 5 Porsche, 1 Renalut 4, 1 Wolkswagen Maggiolone ed una Karman Ghia cabriolet.

124 persone, tra soci e simpatizzanti, si sono ritrovati per il riordino e le iscrizioni presso la Cantina del Monferrato della famiglia Arditi a Rosignano Monferrato. Le automobili storiche parcheggiate dinnanzi ai capannoni hanno riportato il luogo indietro nel tempo fino agli anni sessanta del secolo scorso.

Dopo un "frugale" rinfresco di benvenuto, ed un po' di tempo dedicato allo "shopping", ha preso il via la classica prova di abilità che ha condotto piloti e navigatori su di un percorso di 16,5 km, attraverso strade panoramiche con splendide viste sulle colline e sulle vigne, fino al ristorante "Cascina Smeralda" a Pontestura dove si è potuto gustare il classico pranzo del Bollito Misto preceduto da appetitosi antipasti e da un buon risotto coi funghi.



Prima del dolce (il piemontesissimo Bunèt), coppe, ricchi premi e "cotillons", son stati consegnati agli equipaggi che si sono distinti sul percorso controllato dai nostri giudici nascosti tra i rovi lungo la strada: e qui occorre far notare come il "cu...fortuna", sempre citata a tal proposito da Pietro Bacchi nei suoi articoli, abbia abbandonato il nostro caro amico Gregorio relegato ad un deludente sesto posto.

Dopo i saluti ormai tradizionali, con allegate bottiglie di vino per il ritorno, ai rappresentanti del "Lancia Club Suisse":



Hefti Fridolin (presidente), Rolf Egli (past president), Cesare Domenico, Kurt Furrer ed al sempre presente Bernard Bracker dal Liechtenstein; un collegamento "in diretta" per salutare anche il nostro socio fondatore Giorgio che, a causa di una operazione chirurgica, era assente per la prima volta dopo 23 costanti presenze al raduno anche come "giudice starter", la comitiva si è avviata verso casa disperdendosi sulle varie vie del ritorno.

Si è così conclusa anche per quest'anno la stagione dei raduni, che riprenderanno numerosi dopo la pausa invernale..